I 5 allenatori più vincenti d’Italia

I 5 allenatori più vincenti d’Italia

La nostra **Serie A** è storicamente uno dei campionati più prestigiosi d’Europa e come tale ha sempre avuto la fortuna di annoverare grandi tecnici alla guida dei club. In questo momento di pausa dal calcio giocato ci siamo divertiti a stilare una graduatoria dei **5 allenatori più vincenti d’Italia**, e per farlo abbiamo inserito dei punti per ogni competizione al fine di rendere la classificazione il più “giusta” possibile, considerando che alcuni titoli oggi non esistono più (Coppa delle Coppe) ed altri non erano in vigore in passato (Supercoppa Italiana); inoltre ci siamo concentrati solo ed esclusivamente sulle vittorie ottenute alla guida di squadre italiane. I trofei considerati nel calcolo sono: **Scudetto, Coppa Italia, Supercoppa Italiana, Champions League, Coppa Uefa/Europa League, Supercoppa Europea, Coppa delle Coppe, Coppa Intertoto e Coppa del mondo per club/Coppa Intercontinentale.**

Punti per trofeo:

Champions League= **4 punti**

Scudetto, Coppa delle Coppe, Coppa Uefa/ Europa League = **2 punti**

Coppa del Mondo per club/ Coppa Intercontinentale, Supercoppa Uefa = **1,5 punti**

Coppa Italia, Supercoppa Italiana, Coppa Intertoto = **1 punto**

I punti sono stati suddivisi in tale modo, considerando i fattori di competitività e prestigio. Andiamo finalmente a spulciare qual’è la classifica dei **5 allenatori più vincenti d’Italia**:



5) Massimiliano Allegri, punti= 19

In quinta posizione, forse anche un pochino inaspettatamente, troviamo **Massimiliano Allegri**, non perchè non sia al livello, quanto per l'assenza di titoli internazionali nella sua bacheca, eppure l'ex tecnico di Juventus e Milan è riuscito a collezionare **19 punti** al netto di ben **6 Scudetti, 1 con il Milan e 5 con la Juventus, 4 Coppe Italia e 3 Supercoppe Italia.**



4) Fabio Capello, punti= 19,5

Con un vantaggio di neanche un punto al quarto posto si piazza **Don Fabio Capello**, un vincente con la V maiuscola sia da giocatore che da allenatore. Nel conteggio dell'ex allenatore di Milan e Roma non sono presenti i trofei ottenuti da allenatore del Real, ma nonostante ciò la bacheca fa invidia a molti: **5 campionati, 1 con la Roma e 4 con il Milan, 1 Champions League, 1 SuperCoppa Uefa e 4 Supercoppe Italia, 1 con la Roma e 3 con il Milan.**



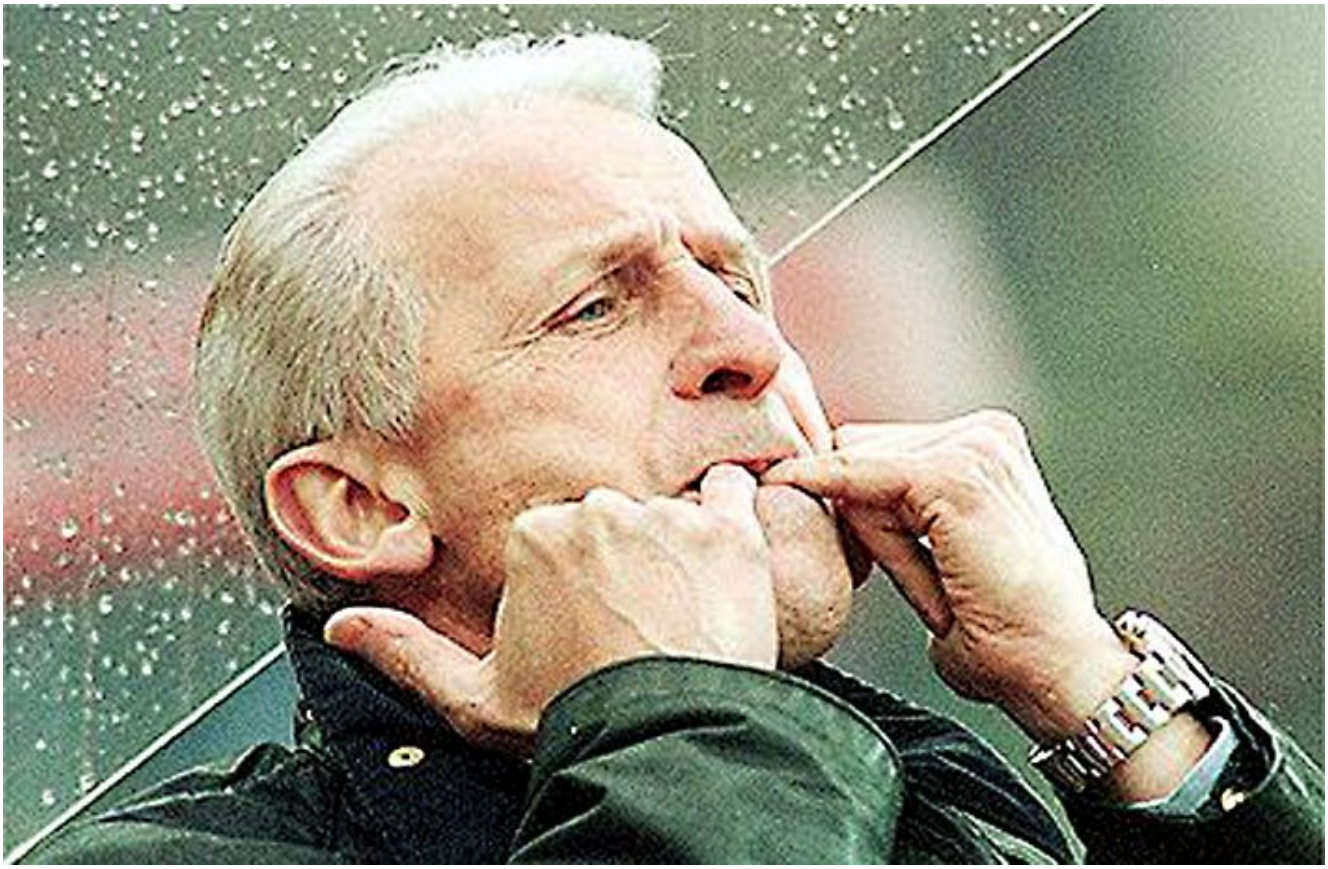
3) Nereo Rocco, punti= 20,5

Terza posizione per una leggenda assoluta del calcio italiano anni 60′, Nereo Rocco. L’ ex allenatore del Milan in 17 anni in rossonero (intervallati dalle esperienze con il Torino e la Fiorentina) vinse: **2 Scudetti, 2 Coppe dei Campioni, 2 Coppe delle Coppe, 1 Coppa Intercontinentale e 3 Coppe Italia.** Negli anni 60′ furono memorabili le sfide nella stracittadina milanese con l’Inter di **Helanio Herrera** (non è entrato in classifica per un solo punto, si meritava una menzione. Bacheca: 2 Coppe dei Campioni, 2 Scudetti, 2 Coppe Intercontinentali ed una Coppa Italia). Milano era veramente il palcoscenico più prestigioso d’Europa.



2) Marcello Lippi, punti = 22

Seconda posizione per il tecnico toscano **Marcello Lippi,** prima eroe juventino, dal 2006 eroe nazionale. Il tecnico Campione del mondo si piazza sul secondo gradino del podio al netto di : **5 Scudetti, 1 Champions League, 1 SuperCoppa Uefa, 1 Coppa Intercontinentale, 1 Coppa Italia e 4 Supercoppe Italiane.**



1) Giovanni Trapattoni, punti = 32

La medaglia d’oro, senza neanche tanti dubbi, va a **Giovanni Trapattoni** che distanzia addirittura di 10 punti il secondo classificato. Il Trap nei suoi 26 anni di esperienza in panchina in Serie A (dal 1974 al 200) ha conquistato: **7 Scudetti (record assoluto, ne ha vinti 6 con la Juventus ed 1 con l’Inter), 2 Coppe Italia, 1 Supercoppa Italiana, 3 Coppe Uefa (record assoluto condiviso con Unai Emery), 1 Coppa delle Coppe, 1 Champions League, 1 Supercoppa Uefa ed 1 Coppa Intercontinentale**. Giù al cappello per il miglior allenatore della storia italiana, ed uno dei migliori nell’intera storia del calcio.

Per tutte le NEWS del giorno in tempo reale clicca qui – LIVE

Ascolta il nostro podcast settimanale dedicato alla Serie A

Nel podcast tematico sulla Serie A questa settimana abbiamo parlato dei nuovi acquisti dell'Inter: Young, Moses ed Eriksen, tutti e tre provenienti da squadre di Premier League, dunque un calciomercato simile a quello fatto dal duo Marotta-Ausilio già in estate. L'Inter di Conte ora ha tre nuove frecce nella propria faretra, ma cosa possono dare i nuovi arrivati ai nerazzurri? Corsa, dinamismo, tecnica ed esperienza sicuramente, ma basteranno per arrivare alla vittoria del tricolore?

Premier League: ripartenza dopo Maggio, ecco la decisione dei club

I 20 club del massimo campionato inglese, dopo la riunione tenutasi oggi in videoconferenza, hanno deciso che **la Premier League non ripartirà a Maggio. C'è l'intenzione a concludere la stagione, ma solamente quando saranno garantite tutte le misure di sicurezza necessarie**, con l'appoggio del Governo e delle autorità sanitarie.

Nel corso della riunione è stato anche deciso che tutti i club discuteranno con i giocatori la possibilità di operare un **taglio agli stipendi del 30%**, così da poter garantire il salario a tutti i dipendenti delle società.

Infine è stato deciso di stanziare **125 milioni di sterline per finanziare i club della English Football League e della National League**, le federazioni che rappresentano i campionati di seconda, terza, quarta e quinta divisione.

Per tutte le NEWS del giorno in tempo reale clicca qui – LIVE

Ascolta il nostro podcast settimanale dedicato alla Premier League

È tempo di podcast, è tempo di Premier League! Che succede nel campionato inglese di eclatante? Succede che United e Chelsea, con tutta probabilità, a fine stagione cambieranno la guardia alle proprie porte visto che i guardiani scelti non stanno facendo al meglio il proprio lavoro. David De Gea e Kepa Arrizabalaga, stessa nazione e stesso ruolo, carriere diverse ma ugualmente importanti ed un presente incerto tra incomprensioni con il tecnico, papere e panchine; in tutto questo polverone si fanno largo i sostituti per la prossima stagione!
Porte girevoli, e dieci partite a disposizione di Kepa e De Gea per dare risposte importanti a Lampard e Solskjær…

Tommasi: “Volontà di finire campionato ma servono almeno 45 giorni”

Tommasi: “Volontà di finire campionato ma servono almeno 45 giorni”

Il presidente dell’**Assocalciatori**, **Damiano Tommasi**, ha rilasciato alcune dichiarazioni sull’emittente radiofonica *Radio 1* in merito al possibile taglio degli ingaggi: *“Più della metà dei giocatori di Lega Pro, senza dimenticare la serie D, con lo stipendio paga l’affitto o i mutui e mantiene la famiglia. Non sono le cifre che uno immagina. C’è poi una parte alta dei professionisti e lì il tema è la patrimonializzazione di gestione delle società di Serie A. I giocatori sono già sulla lunghezza d’onda di capire come si possa sostenere il sistema e come andare incontro alle società, dipenderà molto dal fatto se si tornerà in campo o no. La cassa integrazione su cui lavoriamo riguarda i giocatori con i redditi più bassi,*

con il minimo contrattuale”.

Oltre a questo il presidente dell’AIC **Tommasi** ha aggiunto ancora: *“La voglia e la speranza è quella di poter tornare ad allenarsi e a giocare, si stanno cercando le modifiche regolamentari per poter andare oltre il 30 giugno con il campionato. Almeno per la serie A serviranno 45 giorni e le settimane di preparazione per poter concludere tutto. Se si ha questa prospettiva siamo contenti di ripartire. Di sicuro il calendario è compresso per finire la stagione e per decretare i verdetti sul campo”*.

Per tutte le NEWS del giorno in tempo reale clicca qui – LIVE

Ascolta il nostro podcast settimanale dedicato alla Serie A

Nel podcast tematico sulla Serie A questa settimana abbiamo parlato dei nuovi acquisti dell’Inter: Young, Moses ed Eriksen, tutti e tre provenienti da squadre di Premier League, dunque un calciomercato simile a quello fatto dal duo Marotta-Ausilio già in estate. L’Inter di Conte ora ha tre nuove frecce nella propria faretra, ma cosa possono dare i nuovi arrivati ai nerazzurri? Corsa, dinamismo, tecnica ed esperienza sicuramente, ma basteranno per arrivare alla vittoria del tricolore?

Milan, si lavora per Florentino

Luis del Benfica. Paquetà la chiave

Florentino Luis, mediano classe ’99 del Benfica, è stato definito il “**Pogba portoghese**” e già in passato era stato accostato al **Milan**. Per il momento ci sarebbe stato solo un *pour parler* tra le società, con l’ad rossonero **Gazidis** che avrebbe offerto **Paquetà** al collega dei lusitani **Rui Costa**, essendo stati entrambi i giocatori poco utilizzati nel corso della stagione. Nato a Lisbona, Florentino è cresciuto nel settore giovanile del Benfica ed è entrato in prima squadra nella scorsa stagione, collezionando 14 presenze e un gol, mentre quest’anno ha disputato solamente 13 incontri (e collezionato 1 assist) tra tutte le competizioni. Sullo sfondo per il brasiliano del Milan rimane tuttavia anche l’interesse del **PSG** dell’estimatore **Leonardo**.

Per tutte le NEWS del giorno in tempo reale clicca qui – LIVE

Ascolta il nostro podcast settimanale dedicato alla Serie A

Nel podcast tematico sulla Serie A questa settimana abbiamo parlato dei nuovi acquisti dell’Inter: Young, Moses ed Eriksen, tutti e tre provenienti da squadre di Premier League, dunque un calciomercato simile a quello fatto dal duo Marotta-Ausilio già in estate. L’Inter di Conte ora ha tre nuove frecce nella propria faretra, ma cosa possono dare i nuovi arrivati ai nerazzurri? Corsa, dinamismo, tecnica ed esperienza sicuramente, ma basteranno per arrivare alla vittoria del tricolore?

Chi vincerebbe i campionati d'Europa se finissero in anticipo?

La **Jupiler Pro League**, massima divisione belga, è diventata la prima competizione nazionale ad aver chiuso anzitempo causa emergenza **Coronavirus**. Un comunicato ufficiale ha chiarito infatti che il Consiglio d'Amministrazione della Lega ha effettuato ieri (2 Aprile) una videoconferenza, durante la quale ha preso atto delle raccomandazioni degli esperti sull'**impossibilità di riprendere il regolare svolgimento del campionato prima del 30 Giugno** (comunque non senza rischi per gli addetti ai lavori). La classifica è stata dunque congelata con la vittoria da parte del **Club Brugges**, che vantava 15 punti di distacco dal **Gent** a una partita più play-off dalla fine della competizione, mentre rimangono in ballo la **Croky Cup** (coppa nazionale) e la **Proximus League** (seconda divisione), entrambe a una partita dalla conclusione. Un comitato si occuperà di gestire le conseguenze di vario tipo derivanti da questa decisione. **Ma cosa succederebbe se ciò accadesse negli altri principali campionati europei?** Le ipotesi che seguono non prendono in considerazione l'interruzione delle coppe nazionali, decisive ai fini di ottenere posti in Europa League

Serie A

Difficile vedere applicata una soluzione del genere in Italia, dato che il presidente della Lega Serie A Gravina ha dichiarato che lo Scudetto verrà assegnato in ogni caso. Eppure, congelando la classifica, avremmo **dopo 26 giornate la Juventus campione d'Italia** per la nona stagione consecutiva, **Lazio, Inter e Atalanta in Champions League, Roma e Napoli in Europa League** (con gli azzurri che dovrebbero passare per i preliminari), **Lecce** (per differenza reti), **Spal e Brescia in Serie B**. Ininfluenti i 4 recuperi da disputare della 25a giornata (Verona-Cagliari, Inter-Sampdoria, Atalanta-Sassuolo, Torino-Parma).

Premier League

In Inghilterra un'eventuale assegnazione del campionato in base alla classifica attuale non sarebbe così scabrosa, con il **Liverpool**, primo dopo 29 giornate a +26 (virtualmente +23) sul Manchester City, che **porterebbe a casa il titolo per la prima volta dopo 30 anni** (per la "gioia" di Steven Gerrard). **La squadra**

di Guardiola invece andrebbe **in Champions insieme a Leicester e Chelsea.** Attenzione però,perché anche in questo caso abbiamo **due partite da recuperare: City-Arsenal e Aston Villa-Sheffield United**, entrambe **della 28a giornata**. Il secondo è di importanza cruciale, perché **una vittoria dei *Villans* li tirerebbe fuori dalla zona retrocessione ai danni del Watford**, mentre **lo Sheffield in caso di successo** si proietterebbe addirittura **in Europa League, scalzando lo United al quinto posto!** E pensare che l'anno scorso militavano in Championship…

Bundesliga

Un solo match da recuperare nel campionato tedesco (l'ininfluente **Werder Brema-Eintracht Francoforte**), e **Bayern Monaco** che, in caso di congelamento della classifica, **vincerebbe il *Meisterschale*** per l'ottava volta consecutiva dopo **25 giornate**. Alle sue spalle **Borussia Dortmund** (a -4 dai bavaresi), **Lipsia e Borussia Moenchengladbach in Champions, Bayer Leverkusen e Schalke 04** (via preliminari) in **Europa League, Fortuna Duesseldorf, Werder Brema e Paderborn in Zweite Bundesliga** (anche se il **Fortuna** dovrebbe disputare il **play-out** con la terza classificata di questo campionato, ovvero l'**Amburgo**, particolare che intreccia i destini delle due massime divisioni tedesche).

Liga

Nessun incontro da recuperare nel campionato spagnolo. **Barcellona** virtualmente **campione di Spagna dopo 27 giornate** a 2 punti dal **Real Madrid**, che scivolerebbe **in Champions insieme a Siviglia e Real Sociedad. In Europa League Getafe e Atletico Madrid** (passando per i preliminari), **Mallorca, Leganés ed Espanyol in Segunda Divisiòn**.

Ligue 1

Anche in questo caso, come in Premier League, **il congelamento favorirebbe meritatamente la prima in classifica. Psg** teoricamente **campione di Francia dopo 28 partite**, a +12 (virtualmente +15) sull'**Olympique Marsiglia**. Unico incontro da recuperare, proprio quello tra lo Strasburgo e i parigini in programma per l'ultima giornata. **Marsiglia e Lille in Champions** (i secondi passando per i preliminari), Rennes in Europa League. **Nimes ai play-out** (similmente alla

Bundes, la terzultima deve disputare uno scontro con la vincitrice dei play-off del campionato cadetto), **Amiens e Tolosa in Ligue 2**.

Per tutte le NEWS del giorno in tempo reale clicca qui – LIVE

Ascolta il nostro podcast settimanale dedicato alla Serie A

Nel podcast tematico sulla Serie A questa settimana abbiamo parlato dei nuovi acquisti dell'Inter: Young, Moses ed Eriksen, tutti e tre provenienti da squadre di Premier League, dunque un calciomercato simile a quello fatto dal duo Marotta-Ausilio già in estate. L'Inter di Conte ora ha tre nuove frecce nella propria faretra, ma cosa possono dare i nuovi arrivati ai nerazzurri? Corsa, dinamismo, tecnica ed esperienza sicuramente, ma basteranno per arrivare alla vittoria del tricolore?

Calciomercato, Karsdorp torna a Roma ma piace al Napoli

Calciomercato, Karsdorp torna a Roma ma piace al Napoli

Calciomercato-La prossima estate il difensore olandese **Rick Karsdorp** rientrerà in giallorosso dal prestito al **Feyenoord**, poiché la squadra olandese ha già manifestato l'intenzione di non volerlo riscattare per motivi economici. Quello che è sicuramente certo è il suo addio alla **Roma**, dato che per mister Paulo Fonseca non rientra nei piani, vista anche la già grande abbondanza nel suo ruolo.

Secondo quanto riferito dal *Corriere dello Sport*, la società capitolina cercherà di cedere l'olandese, questa volta a titolo definitivo e la squadra che ha già sondato il terreno sembra essere il **Napoli** di Rino Gattuso, che, data la possibile partenza di Hysaj, ripiegherebbe sul duttile esterno di difesa che piace già da tempo.

In giallorosso Rick Karsdorp non ha avuto molta fortuna, sia per problemi fisici che lo hanno tenuto lontano dal campo di gioco per svariati mesi, sia per la sua incapacità di adattarsi al calcio tattico italiano. Il ritorno in patria al Feyenoord, nella squadra che lo aveva lanciato, è stato sicuramente più produttivo e proprio su quanto visto in questa stagione farà riferimento il club di Aurelio **De Laurentiis**.

Per tutte le NEWS del giorno in tempo reale clicca qui – LIVE

Ascolta il nostro podcast settimanale dedicato alla Serie A

Nel podcast tematico sulla Serie A questa settimana abbiamo parlato dei nuovi acquisti dell'Inter: Young, Moses ed Eriksen, tutti e tre provenienti da squadre di Premier League, dunque un calciomercato simile a quello fatto dal duo Marotta-Ausilio già in estate. L'Inter di Conte ora ha tre nuove frecce nella propria faretra, ma cosa possono dare i nuovi arrivati ai nerazzurri? Corsa, dinamismo, tecnica ed esperienza sicuramente, ma basteranno per arrivare alla vittoria del tricolore?

Totti: “Fonseca è un grande. Sono fiero dei romani”

Totti: “Fonseca è un grande. Sono fiero dei romani”

Francesco Totti ha rilasciato una lunga intervista a *Sky*, toccando numerosi argomenti:

Come impegni il tempo a casa?
Diciamo che la giornata è lunga, ma per fortuna ho una famiglia che mi sostiene e i bambini da seguire sempre. Tra compiti, giochi e palestra il tempo passa così.

C’è qualche film che rivedresti? Vedi tanta tv in questo momento?
In questi venti giorni abbiamo quasi scaricato Netflix. La sera è l’unica cosa che facciamo. Da questa settimana inizia La Casa di Carta e siamo in prima linea.

Sull’iniziativa con il Campioni del Mondo del 2006
Nessuno si sarebbe aspettato di essere in questa condizione. Con Dash abbiamo fatto un’iniziativa per lo Spallanzani acquistando 15 macchinari e raccogliendo quasi 350 mila euro che cercheremo di dividere nel migliore dei modi comprando macchinari che possano salvare dai piccoli ai grandi. Con la squadra Campione del Mondo 2006, invece, abbiamo lanciato questa iniziativa con la Croce Rossa italiana con la quale abbiamo ottenuto una bella somma e cercheremo di acquistare ambulanze.

Messaggio di Marcello Lippi: Francesco ti ricordi di me? Dopo il tuo infortunio abbiamo iniziato a costruire la nostra grande impresa. Volevo salutarti e il calcio ti aspetta
Il 19 febbraio ci fu un infortunio abbastanza serio e la sera stessa Mariani mi operò perché si era rotto il perone insieme ai legamenti. E’ stato un intervento duro e in testa mi è passata qualunque cosa. Ero sicuro di non poter andare ai Mondiali. La sera stessa, invece, Mariani mi disse di aver fatto tutto e che ora sarebbe spettata a me. Era sicuro che potessi far parte della spedizione. Poi fortunatamente il giorno dopo ci fu questa sorpresa dove ho visto la volontà e

l’amore che mi ha trasmesso Lippi parlandomi. Mi si è capovolto tutto. Mi ha dato la forza di poter uscire da quel brutto tunnel. Fortunatamente con la voglia di partecipare a quel Mondiale perché sapevo che sarebbe stato l’ultimo. Mister e compagni mi hanno dato la forza di partecipare e di vincere la cosa più importante che si può portare a casa.

Perché hai lasciato così presto la Nazionale visto che hai giocato fino a 40 anni?

E’ stata una decisione presa prima dell’infortunio. Ogni anno facevo 40-50 partite e avevo un problema alla schiena. Dovevo mettere qualcosa da parte e non poteva essere la Roma. La scelta più brutta era lasciare la Nazionale. La Roma è stata tutto e fortuntamente sono riuscito a chiudere l’Italia vincendo la Coppa del Mondo”.

Messaggio di Del Piero: Come vedeva la figura mia e della Juventus negli in cui giocavamo?

Parlare di Alessandro è riduttivo. Ci hanno sempre messo di fronte a un dualismo. Ci hanno provato sempre a metterci contro, ma avendo due caratteri quasi simili siamo riusciti ad unirci di più. Quando uno dei due non giocava, l’altro cercava di dargli sostegno perché poi le decisioni del mister andavano rispettate. Nel mio libro delle barzellette avevo pensato di girarlo con tutti i compagni della Nazionale e non solo con Alessandro siamo stati da dopo cena fino a notte a girare 4-5 barzellette perché ridevamo di continuo. Nessuno può cambiare il nostro rapporto.

Tu avresti chiuso con un’altra maglia se ci fosse stata l’opportunità come De Rossi?

Rispetto quello che ha fatto Daniele. Ognuno fa le sue scelte di vita. Io delle opportunità a fine carriera le ho avute: all’estero e anche in Italia. Ero dubbioso. Sinceramente io volevo continuare perché sentivo di poter dare qualcosa. Alla fine un anno o due non mi cambiava niente e siccome la mia scelta di vita è stata indossare un’unica maglia, giocare un anno o due da un’altra parte avrebbe cambiato tutto.

Chi ti ha chiamato?

La Sampdoria mi voleva a tutti i costi. Ferrero ha un debole per me, avrebbe fatto di tutto per portarmi lì.

La Samp ti voleva anche all'inizio della carriera

Se non ci fosse stato il torneo Città di Roma con Ajax e 'Gladbach io la settimana dopo sarei andato alla Samp. Il mister non mi vedeva bene ma quella serata cambiò tutto. Fortunatamente sono riuscito a rimanere in questa splendida città. Chi lo sa dove sarei andato.

Se non avessi fatto il calciatore che altro sport avresti fatto?

Qualsiasi sport, sono portato in quasi tutto. Ora con il padel mi trovo bene, ma visto che prima non c'era avrei giocato a tennis. Sennò avrei fatto il benzinaio, mi è sempre piaciuto l'odore della benzina. Anche oggi quando vado, ci metto sempre qualche minuto in più (ride, ndr).

Cosa ti lega con Roger Federer?

Stiamo parlando del Tennis. E' un mio amico e spesso ci sentiamo per messaggi. Lui non parla italiano e io inglese, quindi con translate è tutto più semplice. E' un rapporto basato sulla lontananza. Lui è sempre in giro per il mondo e io prima giocavo quindi era difficile vedersi. Alla fine c'è stima reciproca. E' un personaggio nel quale mi identifico. Ogni volta che fa punto è come se fosse la normalità, come quando io facevo un passaggio di prima. Lo reputo il Tennis in tutto e per tutto. E' un personaggio esemplare, positivo e bello da vedere. Racchiude tutto nel suo nome, poi un giorno lo sfiderò a padel.

Avevi il poster in camera di un numero dieci?

Sì, nella mia cameretta avevo quello di Giannini. Poi quando sono cresciuto l'ho staccato.

Messaggio di Giannini: saluto Francesco con il quale mi lega non solo un numero, ma quel pezzo di stoffa che avevamo legato al braccio. Quando vuoi possiamo sfidarci a tennis che a padel sei imbattibile

Accetto volentieri la sfida e lo ringrazio perché quando avevo 16 lui e il padre mi hanno dato tanti consigli e insegnato tanto. Mi hanno fatto capire cosa fosse il calcio professionista. Sono stato fortunato ad avere queste due belle persone vicino. Quel pezzetto di stoffa è totalmente diverso da tutto il resto. Per noi romani significa tanto perché vuol dire portare in alto i colori ella Roma. Esserne capitano è un vanto e un sogno che tutti i bambini vorrebbero realizzare e noi due ci siamo riusciti.

Cosa dopo il ritiro ti è rimasto dentro del giorno del tuo addio?

Rispondo con le lacrime ancora. Sono passati tre anni, ma è come se non fossero passati veramente. Spesso riguardo quella giornata che per me è indimenticabile. E' un racchiudersi di tutto il mio mio amore per questa squadra, questi colori e questi tifosi. Quello che ho passato io non lo avrà passato nessun altro. Speravo quel giorno non arrivasse mai, ma c'è un inizio e una fine per tutti. Durante la passerella alcune persone neanche le avrei salutate, ma per quello che c'era intorno era giusto essere una persona seria e coerente: mettere da paa rte tutto. E' stata una giornata bella e brutta allo stesso tempo. Brutto perché smettevo di giocare, bello perché non pensavo che la gente potesse arrivare a piangere come se non vedesse più una persona alla quale era legata. Ringrazierò questa gente per sempre perché mi hanno dato tanto e io ho cercato di contracambiare sul rettangolo verde. Davo sempre qualcosa in più per far contento questo popolo, questa gente che per la Roma farebbe qualsiasi cosa. So cosa significa essere romani e romanisti, cosa significa vedere la squadra dalla Curva e dalla tribuna. I romani sono questi e ne sono fiero.

Sky sta facendo un sondaggio: Qual è la partita che vorresti rivedere tra Roma-Parma del 2001, Inter-Roma con il tuo gran gol, Roma-Juventus 4-0 e il 5-1 nel derby?

Inter-Roma è uno dei gol più belli della mia carriera se non il più bello. Roma-Juventus è un secondo derby, perché c'è sempre stata rivalità e facemmo una partita stratosferica. Nel 5-1 contro la Lazio ci fu la dedica ad Ilary con "sei unica". Roma-Parma è il sogno di tutti i romanisti, dovevamo vincere. Scelgo Roma-Parma.

Messaggio da Pizarro: quale gol ti piace di più tra quello con la Samp e quello con l'Inter?

Il Pec è un figlio di una buona donna. E' un simpaticone e che fa scherzi tutti i giorni, però è anche un bel permaloso. Tra quei due gol è una bella lotta.

Messaggio da Bergomi: quanto ti piaceva giocare a San Siro?

Ringrazio Bergomi per le belle parole. San Siro è la Scala del calcio. Dopo l'Olimpico è lo stadio più importante, più significativo. Lì per fortuna tra Inter e Milan ho fatto tantissimi gol e prestazioni ad altissimo livello. Mi dava la forza di dare qualcosa in più. Anche loro erano abituati a vedere dei fenomeni perciò era uno stadio particolare. Ti veniva voglia di giocarci e di dare il massimo.

Cosa è successo poi con Spalletti?

Leggendo il libro si sa come finisce (ride, ndr). Sono stati due personaggi diversi. Il primo Spalletti era top perché era come un secondo padre, una persona con cui stavo quasi sempre. Il secondo Spalletti avrà avuto le sue ragioni o qualche idea da qualche altra persone. Non dico che mi ha voluto mettere il bastone tra le ruote, ma qualcosa non è andato. Ho cercato di tenere sempre la testa alta e ho cercato di fare del mio meglio nonostante fossi in difficoltà.

Dopo aver segnato in rovesciata al derby cosa hai pensato?
Era un derby ormai perso. Il primo tempo eravamo sotto 2-0 e nel secondo tempo siamo entrati con un'altra cattiveria. Diciamo che mi sono trovato al posto giusto e nel momento giusto in entrambi i gol. Il secondo è stato molto difficile perché a quell'età fare un balzo del genere non era facile, ma non ci ho pensato in quel momento.

Qual è stato il giocatore della Lazio con il quale hai avuto più rivalità?
Con Simone Inzaghi ho un grande rapporto. C'è rispetto reciproco e abbiamo fatto il percorso insieme in Nazionale. In questo momento è tra gli allenatori più forti in A e sta facendo grandi cose. La rivalità, invece, è sempre stata con Nesta nonostante un rapporto ottimo fuori dal campo.

Sulla possiibilità che la Lazio di Inzaghi vinca lo Scudetto
Sarei stato contento se allenasse un'altra squadra. Da tifoso romanista spero si fermino il prima possibile. Sono quelle annate dove ti dice tutto bene. In questo momento non gli si può dire nulla. Spero ci possa essere un black out il prima possibile.

Messaggio di Marcheggiani: il dieci è un numero particolare e in questo momento in Italia ci sono tanti centrocampisti di livello, ma nessuno con le carattestiche tue o di Del Piero
Luca per me è una persona eccezionale. Mi è sempre piaciuto da quando era il portiere della Lazio. Poi l'ho conosciuto meglio e lo frequento di più. Del Piero ha lasciato il segno e va rivisto nelle scuole calcio. Trovare un altro numero dieci come noi non sarà facile perché ognuno ha le sue caratteristiche e il suo modo di giocare e la sua istintività. Bisogna puntare alle vecchie origini e puntare molto sui settori giovanili e non cercare all'estero i nomi stranieri. Bisogna tornare a puntare sui giovani, così avremo più possibilità di trovarei i vari Totti e Del Piero.

Hai già individuato qualche giovane interessante nella tua nuova attività?

Stavo partendo con questa società di scouting, ma poi con il Coronavirus ci siamo fermati. La mia volontà è di trovare un altro Totti o giocatori di questo spessore. Cercherò in tutto il mondo e spero di trovarne. Cercherò di farli crescere nel migliore dei modi. Qualche giovane l'ho preso e lo farò crescere come sono stato cresciuto io: con un percorso diverso da tutti gli altri. Riuscirò a trovarlo. Se mi pongo un obiettivo cerco di arrivarci.

Che idea ti sei fatto di Fonseca? Ti sarebbe piaciuto lavorare con lui?
La Roma in questo momento ha alti e bassi. Siamo abituati a questi problemi. Fonseca per me è un grandissimo allenatore che sta capendo il calcio italiano e la città di Roma. Sta capendo molte cose. E' una persona di cui mi parlano tutti bene, in primis i giocatori. Con alcuni innesti possiamo fare un grande campionato il prossimo anno. Noi? Io rimarrò sempre della Roma, il mio cuore sarà sempre dentro Trigoria.

Per tutte le NEWS del giorno in tempo reale clicca qui – LIVE

Ascolta il nostro podcast settimanale dedicato alla Serie A

Nel podcast tematico sulla Serie A questa settimana abbiamo parlato dei nuovi acquisti dell'Inter: Young, Moses ed Eriksen, tutti e tre provenienti da squadre di Premier League, dunque un calciomercato simile a quello fatto dal duo Marotta-Ausilio già in estate. L'Inter di Conte ora ha tre nuove frecce nella propria faretra, ma cosa possono dare i nuovi arrivati ai nerazzurri? Corsa, dinamismo, tecnica ed esperienza sicuramente, ma basteranno per arrivare alla vittoria del tricolore?

UEFA, pronte sanzioni per chi segue il modello belga

UEFA, pronte sanzioni per chi segue il modello belga.

Il campionato belga ha lanciato il primo segnale importante sul futuro del calcio europeo. Infatti il **Club Brugge** è il primo club europeo ad aver ottenuto il titolo di campione nazionale anzitempo, dopo che la **Jupiler Pro League** ha deciso di terminare qui il campionato e premiare la prima in classifica al momento della sospensione per l'emergenza Covid-19, con il club di Bruges che era in vantaggio di 15 punti sulla seconda.

La notizia sembrava aprire vari scenari sugli altri campionati europei, in primis in Inghilterra dove il **Liverpool**, con i suoi 20 punti di vantaggio potrebbe usufruire della stessa decisione. Situazione differente in Italia, dove la distanza tra **Juventus** e **Lazio** ed **Inter** è molto più esiguo.

Ma la reazione delle componenti **UEFA** è stata certamente differente, infatti la scelta della federazione belga non è piaciuta agli organi europei, che hanno comunicato che qualsiasi decisione di questo tipo è prematura e soprattutto potrebbe portare l'UEFA a stabilire sanzioni in merito, principalmente escludendo le federazioni coinvolte dalle prossime competizioni europee.

Pugno duro, dunque, per lanciare un messaggio importante alle federazioni, che sottolinea come l'idea sia quella di attendere l'evolversi della situazione per poter recuperare i campionati, ma soprattutto di dare una linea unitaria a tutte le competizioni coinvolte.

Per tutte le NEWS del giorno in tempo reale clicca qui – LIVE

Ascolta il nostro podcast settimanale dedicato alla Serie A

Nel podcast tematico sulla Serie A questa settimana abbiamo parlato dei nuovi acquisti dell'Inter: Young, Moses ed Eriksen, tutti e tre provenienti da squadre di Premier League, dunque un calciomercato simile a quello fatto dal duo Marotta-Ausilio già in estate. L'Inter di Conte ora ha tre nuove frecce nella propria faretra, ma cosa possono dare i nuovi arrivati ai nerazzurri? Corsa, dinamismo, tecnica ed esperienza sicuramente, ma basteranno per arrivare alla vittoria del tricolore?

Serie A, spese folli per gli agenti!

Quanto si spende in Serie A per i procuratori? Tanto, più che in tutto il mondo.

La **FIGC** ha infatti pubblicato i **compensi degli agenti per l'anno 2019**, e le spese per le commissioni dei procuratori sportivi di Serie A sono aumentate rispetto allo scorso anno di 16 milioni (9,5%). Dall'1 gennaio al 31 dicembre 2019 le società hanno versato nelle loro tasche **187 milioni di euro**. Per fare un paragone, **secondo quanto riporta *l'Intermediaries in International Transfers Report* della Fifa, l'Italia è il Paese nel mondo in cima alla lista dei più "spendaccioni" in commissioni**, nonché con la più alta percentuale di trasferimenti nei quali gli intermediari agiscono per conto del club acquirente e la seconda percentuale quando invece è il club che cede ad essere rappresentato. Non è solo il nostro Paese a patire tale incremento di costi, in quanto la medesima fonte parla di un aumento del 35% delle spese in commissioni a livello mondiale (il 97% delle quali avviene in Europa). La FIGC è fino ad ora l'unica federazione nazionale ad aver pubblicatotale rapporto relativo all'anno 2019, una tradizione seguita con zelo dal 2015 anche dalla FA inglese, che però quest'anno pare essere in ritardo. A pagare più di tutte è stata la **Juventus** con **44,3 milioni di euro**, seguita da **Inter (31,8 milioni di euro), Roma (23,2 milioni di euro) e Milan (19,6 milioni di euro)**. Tutte **le altre squadre annoverano spese inferiori ai**

10 milioni a testa. Riportiamo di seguito la lista:

Compensi Agenti Sportivi 1.1.2019 - 31.12.2019

Le informazioni riportate di seguito rappresentano i corrispettivi comunicati dalle Società di Serie A ed erogati ad Agenti Sportivi per i servizi resi nel corso del periodo indicato.

SERIE A	
Club	Corrispettivi
ATALANTA BERGAMASCA CALCIO S.p.A.	€ 7.307.064,00
BOLOGNA F.C. 1909 S.p.A.	€ 5.744.465,74
BRESCIA CALCIO S.p.A.	€ 506.209,37
CAGLIARI CALCIO S.p.A.	€ 2.371.324,80
A.C.F. FIORENTINA S.p.A	€ 8.610.175,00
GENOA C. & F.C. S.p.A.	€ 5.765.815,02
HELLAS VERONA F.C. S.p.A.	€ 1.766.492,00
F.C. INTERNAZIONALE MILANO S.p.A.	€ 31.819.411,33
JUVENTUS F.C. S.p.A.	€ 44.320.948,36
S.S. LAZIO S.p.A.	€ 4.499.416,50
U.S. LECCE S.p.A.	€ 1.051.819,91
A.C. MILAN S.p.A.	€ 19.606.875,00
S.S.C. NAPOLI S.p.A.	€ 5.201.372,04
PARMA CALCIO 1913 S.r.l.	€ 5.082.844,62
A.S. ROMA S.p.A.	€ 23.228.104,00
U.C. SAMPDORIA S.p.A.	€ 6.851.434,29
U.S. SASSUOLO CALCIO S.r.l.	€ 6.158.446,00
S.P.A.L. 2013 S.r.l.	€ 1.272.796,37
F.C. TORINO S.p.A.	€ 2.313.250,00
UDINESE CALCIO S.p.A.	€ 4.373.223,51
TOTALE	€ 187.851.487,86

Ma chi beneficia di questi ingenti movimenti di denaro? La rivista americana **Forbes** ha pubblicato verso la fine del **2019** una classifica dei **50 procuratori sportivi più pagati** nel medesimo anno. Tra questi, 6 hanno a che fare col calcio. **Al primo posto Jonathan Barnett,** la cui la società, la **Stellar Football Ltd., si occupa di Strakosha, Szczesny e Amrabat**. **Al terzo e al quinto posto** compaiono rispettivamente i celeberrimi **Jorge Mendes**, agente tra gli altri di **Cristiano Ronaldo**, **Miguel Veloso, Bruno Alves e Ghoulam**, e **Mino Raiola**, che cura gli interessi di molti top player del nostro campionato (**Ibrahimovic, De Ligt, Insigne** per dirne alcuni) Attenzione però, perché al ventiseiesimo posto

ecco un’altra conoscenza del calcio nostrano, **Alessandro Lucci**, procuratore di tantissimi giocatori di Serie A o ex-tali, (**Bonucci, Correa e Vecino** solo per citare i primi tre nomi sul suo profilo Transfermarkt). La loro presenza in questa classifica basterà a spiegare il grande incremento delle spese per commissioni in Italia e in Serie A?

Per tutte le NEWS del giorno in tempo reale clicca qui – LIVE

Ascolta il nostro podcast settimanale dedicato alla Serie A

Nel podcast tematico sulla Serie A questa settimana abbiamo parlato dei nuovi acquisti dell’Inter: Young, Moses ed Eriksen, tutti e tre provenienti da squadre di Premier League, dunque un calciomercato simile a quello fatto dal duo Marotta-Ausilio già in estate. L’Inter di Conte ora ha tre nuove frecce nella propria faretra, ma cosa possono dare i nuovi arrivati ai nerazzurri? Corsa, dinamismo, tecnica ed esperienza sicuramente, ma basteranno per arrivare alla vittoria del tricolore?

Quando Cassano rescisse col Parma

Quando Cassano rescisse col Parma

*“**Ho rescisso col Parma e ora sto meglio**, ci ho pensato tutta la notte. Ho deciso di chiudere il rapporto dopo una presa per il culo durata sette mesi; sono stanco, ho deciso di lasciare tutto. Non ce l’ho con i tifosi di Parma, con i miei compagni e con chi lavora, ma con chi ha fatto un disastro dopo che avevamo fatto del Parma un giochino perfetto. **Ci sto rimettendo quattro milioni di euro di stipendi**, ma non sono i soldi il problema. Non lo sono per me: **la cosa***

brutta è che ci sono persone che guadagnano molto meno e non prendono un euro da 7 mesi *o, in alcuni casi, da un anno. Ogni volta ci dicevano che ci avrebbero pagato domani e il giorno dopo ci ripetevano domani: basta, non ce la facevo più, questa situazione di agonia era insostenibile"*, tuonò **Cassano** dall'amico **Pierluigi Pardo** in diretta su Italia 1, a **Tiki Taka**, in quel lontano **26 gennaio del 2015**. Ma andiamo per gradi…

Il **25 gennaio del 2015** si giocò un **Parma-Cesena** in un Tardini infuocato, 20ª giornata di quella Serie A, ed i gialloblù persero malamente lo scontro salvezza tra ultima e penultima per 1-2 facendosi distanziare dal **Cesena** di ben nove lunghezze in classifica, rimanendo **fermi all'ultimo posto con 3 miseri punti e certi ormai della retrocessione** a fine stagione. Ma non fu retrocessione, andò anche peggio: nell'estate del 2014 al Parma sesto in classifica con **Donadoni** in panchina fu negato l'accesso in **Europa League** per **problemi finanziari legati ad alcuni pagamenti IRPEF non in regola**, da lì iniziò un'escalation di **guai finanziari** e passaggi di società da uno sciacallo all'altro che culminò con il **fallimento del club il 19 marzo del 2015**.

Già a **novembre 2014**, cioè due mesi prima di quel famigerato Parma-Cesena del 25/01/2015, venne scoperchiato il vaso di Pandora: i giornali cominciarono a scrivere che il **patron gialloblù Tommaso Gherardi non pagava ai calciatori gli stipendi da luglio**, che il Parma sarebbe stato penalizzato di due o tre punti in classifica, che i giocatori avrebbero minacciato lo sciopero e che la società gialloblù aveva uno **scoperto debitorio di oltre 60 milioni di euro**. La squadra successivamente si radunò, i calciatori decisero di giocare unicamente per la maglia e per i tifosi, giurando di non abbandonare il club e provarlo a salvare in tutti i modi sul campo… ma ci fu chi tradì secondo il **capitano Lucarelli**.

"Eravamo tutti d'accordo sulla messa in mora, compreso ***Cassano****. Qualcosa però andò storto. Dopo l'allenamento Antonio, dalla distribuzione delle casacche, capì che non sarebbe stato titolare in partita, così pensò bene di rilasciare un'intervista in cui denunciò la situazione dei mancati pagamenti. Peccato che soltanto il giorno prima mi avesse garantito che non avrebbe parlato. Non disse nulla a nessuno, fece la cosa per puro tornaconto personale. Voleva andare via e per questo fece nuovamente casino. La domenica, avvenne il patatrac. Io andai in tribuna perché squalificato, lui in panchina perché* ***Donadoni*** *aveva deciso così da giorni. I tifosi al Tardini, però, videro la scelta del mister come una punizione per la denuncia fatta da* ***Cassano*** *e così iniziarono a invocarlo. Ma ciò che mi fece*

*letteralmente perdere la testa fu quando lo vidi andare sotto la **Curva Nord** a fine partita, una cosa che lui si era sempre rifiutato di fare al termine di ogni gara. Questa volta, perché gli tornava utile, andò a parlare con i tifosi, quando vidi quella scena, non capii più nulla. Partii dalla tribuna saltando i gradini quattro a quattro, mi fiondai nello spogliatoio, sentii gridare **Mirante**: 'È inutile che fai il fenomeno'. Proprio quello che mi serviva per chiudere definitivamente la vena e lanciarmi verso il compagno che aveva tradito la nostra fiducia. Feci in tempo a urlargli: 'Sei un bastardo'. Poi intervenne **Luca Bucci**, il nostro preparatore dei portieri, sollevandomi di netto e portandomi dentro alle docce. Tirai un cazzotto talmente forte da staccare il doccino, ma fui marcato stretto e non mi mossi da lì per un quarto d'ora. Giusto il tempo di permettere a **Cassano** di andarsene. Di lì a poco avrebbe rescisso*", così parlò **capitan Lucarelli** in un'intervista nel 2018.

Trattato come un figlio sin da subito, i tifosi non perdonarono mai a **Cassano** di aver abbandonato la nave proprio mentre affondava, in special modo a lui che era uno dei leader tecnici di quella squadra. ***Fantantonio*** ha sempre abituato il mondo del calcio alle cosiddette "***cassanate***", ma quel prematuro addio in quel difficile momento storico per il club fu visto dai tifosi come un oltraggio alla maglia e alla storia del club. **Cassano**, proprio lui voltò le spalle ai tifosi gialloblù, lui che fu accolto a **Parma** come un re, dopo che **Walter Mazzarri lo scaricò dall'Inter**… e non che numericamente non abbia poi ripagato i ducali avendo segnato **18 gol e siglato 10 assist in 56 presenze** (con la ciliegina del ritorno nelle coppe europee dopo anni, poi negato al Parma per i debiti). Ma quella rescissione con annessa fuga da **Parma**, poche ore più tardi del chiarimento a fine partita con la **Curva Nord**, sarà per sempre una macchia indelebile sul bel rapporto che si creò tra il club gialloblù, i tifosi ducali ed **Antonio Cassano** nel giro di appena un anno e mezzo…

(dati *Wikipedia* e *Transfermarkt*)

Per tutte le NEWS del giorno in tempo reale clicca qui – LIVE

Ascolta il nostro podcast settimanale dedicato alla Serie A

Nel podcast tematico sulla Serie A questa settimana abbiamo parlato dei nuovi acquisti dell'Inter: Young, Moses ed Eriksen, tutti e tre provenienti da squadre di Premier League, dunque un calciomercato simile a quello fatto dal duo Marotta-Ausilio già in estate. L'Inter di Conte ora ha tre nuove frecce nella propria faretra, ma cosa possono dare i nuovi arrivati ai nerazzurri? Corsa, dinamismo, tecnica ed esperienza sicuramente, ma basteranno per arrivare alla vittoria del tricolore?